

→ **Si rompe il fronte** dell'indifferenza. «Emergenza nazionale, il governo ci dica cosa fare»

→ **Tra i firmatari** anche 4 presidenti del centrodestra. Veneto e Piemonte confermano il no

Rifiuti, quattordici Regioni in soccorso della Campania

In quattordici accorrono al capezzale della Campania, anche quattro governatori del centrodestra. Si rompe il fronte dell'indifferenza sull'emergenza rifiuti di Napoli e della Campania. Bersani: «Atto responsabile».

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

A lavorare di fino è stato Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, che ha chiamato uno per uno tutti i suoi colleghi. E il fronte dell'indifferenza s'è rotto, ricompattandosi immediatamente intorno a tutt'altra prospettiva. Quattordici governatori, cui si è aggiunto il presidente della Provincia autonoma di Trento, tendono una mano alla Campania: si schiarisce l'orizzonte dell'emergenza rifiuti, Caldoro da una parte e de Magistris dall'altra possono guardare al futuro con un pizzico di fiducia e ottimismo in più. È uno schiaffo allo spirito (volutamente ambiguo) del de-



Il confronto In alto la foto di lunedì 27 giugno di uno scorcio di Napoli e sotto come si presentava ieri 4 luglio 2011

Appello tardivo di Silvio
«Tutti i governatori concorrono alla soluzione del problema»

creto, un manrovescio agli egoismi leghisti, il documento che viene diffuso a metà pomeriggio: «È un'emergenza nazionale, le istituzioni devono essere chiamate a fare la loro parte. Si è determinata una situazione di stallo dalla quale bisogna uscire al più presto, per evitare rischi alla salute dei cittadini e ulteriori danni all'immagine del Paese. Riteniamo che sia indispensabile agire su due fronti. Da un lato occorre aprire subito nuove discariche in Campania. Dall'altro il governo deve innanzitutto dire se ritiene sia giusto e necessario che tutte le Regioni intervengano per affrontare questa emergenza na-

zionale e, di conseguenza, se per questo obiettivo intenda impegnarsi. In questo quadro di chiarezza e responsabilità le nostre Regioni sono pronte a dare il loro contributo». Firmato: Claudio Burlando (Liguria), Vito De Filippo (Basilicata), Vasco Errani (Emilia Romagna), Roberto Formigoni (Lombardia), Michele Iorio (Molise), Raffaele Lombardo (Sicilia), Katiuscia Marini (Umbria), Renata Polverini (Lazio), Augusto Rollandin (Valle d'Aosta), Enrico Rossi (Toscana), Gian Mario Spacca (Marche), Giuseppe Scopelliti (Calabria), Renzo Tondo (Friuli Venezia Giulia), Nichi Vendola (Puglia), Lorenzo Dellai (Provincia autonoma di Trento). Ribadiscono il loro no Roberto Cota (Piemonte) e Luca Zaia (Veneto).

Pierluigi Bersani definisce il documento «una prova di grande respon-

sabilità che fa onore ai presidenti che l'hanno sottoscritto». «Ci auguriamo che a questo atto di responsabilità istituzionale faccia seguito una altrettanto responsabile presa di posizione da parte del governo», fanno eco, in una dichiarazione congiunta, sindaco e vicesindaco di Napoli, Luigi de Magistris e Tommaso Sodano. Silvio B., messo in off side, tenta di recuperare con una surreale dichiarazione a scoppio ritardato: «Raccogliendo le preoccupazioni del Capo dello Stato, faccio appello a tutti i governatori delle Regioni italiane affinché concorrano alla soluzione del problema rifiuti in Campania».

Ma, gaffe del premier a parte, le buone notizie non sono finite: ieri il sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha promesso l'invio a Napoli di nove compattatori. Affiancheranno i mez-

zi dell'Asia nella raccolta dei cumuli e consentiranno di avere a disposizione qualche arma in più quando i camion della municipalizzata partenopea saranno costretti a stazionare davanti a impianti che si vanno progressivamente saturando per effetto del piano straordinario di raccolta varato dal Comune. Le giacenze sono scese a livelli «fisiologici»: intorno alle mille tonnellate. Tuttavia del domani non v'è certezza, perché fino a sabato non si potrà fare affidamento sull'invaso di Chiaiano, mentre gli Stir gestiti dalle Province sono vicini al default. Se la città comincia finalmente a respirare dopo settimane drammatiche, in provincia i livelli di criticità si mantengono elevatissimi.

A Palazzo Santa Lucia, sede del governo regionale, si cerca di correre ai ripari con l'allestimento di siti di trasferimento. Nel pomeriggio di ie-

Foto di Ciro Fusco/Ansa